

Testi aggiuntivi Safety Tool

«Velocità nella circolazione stradale» 4.030

Sommario

| | | |
|------|--|---|
| 1. | Indicazioni didattico-metodologiche..... | 3 |
| 1.1 | Partecipazione..... | 3 |
| 1.2 | Visualizzazione..... | 3 |
| 1.3 | Riflessione..... | 3 |
| 1.4 | Transfer..... | 3 |
| 1.5 | Moderazione..... | 4 |
| 1.6 | Ruolo del moderatore..... | 4 |
| 1.7 | Giochi di ruolo..... | 5 |
| 1.8 | Pedagogia dei generi..... | 5 |
| 1.9 | Feedback bersaglio..... | 5 |
| 1.10 | Compiti supplementari sul tema «velocità nella circolazione stradale»..... | 6 |
| 2. | Documentazione..... | 7 |
| 3. | Film..... | 7 |
| 4. | Siti web / Link..... | 8 |



1. Indicazioni didattico-metodologiche

La seguente tabella riassuntiva può essere utilizzata come lista di controllo per la pianificazione dell'insegnamento nelle scuole superiori e secondarie.

I principi e metodi didattici menzionati possono fornire al target approcci proficui all'organizzazione delle lezioni.

| Principio didattico | Metodo | Integrazione | Transfer | Feedback | Ausili |
|---------------------|--------------------|--------------|-----------|--------------------|-------------|
| ad es. | ad es. | ad es. | ad es. | ad es. | ad es. |
| partecipazione | moderazione | insegnanti | che cosa? | feedback bersaglio | Safety Tool |
| visualizzazione | giochi di ruolo | IT | chi? | | |
| riflessione | generi | altri | quando? | | |
| transfer | progetto didattico | | | | |

I principi d'insegnamento, o principi didattici, sono indicazioni di carattere generale per la realizzazione di progetti educativi e d'insegnamento.

1.1 Partecipazione

Partecipare significa che le allieve e gli allievi possono prendere parte alla lezione ed impegnarsi. A tale proposito, nel suo libro pubblicato nel 2007 «Mut zum Risiko» («Il coraggio del rischio» n.d.t.) il pedagogo Jürgen Einwanger scrive: «Con i giovani tra i 16 e i 18 anni il lavoro di prevenzione dei rischi funziona soltanto se è partecipativo.»

1.2 Visualizzazione

Visualizzare significa appendere, rendere visibili in aula i materiali che le allieve e gli allievi hanno elaborato con la tecnica della moderazione.

La concentrazione e l'attenzione sono notevolmente favorite dal coinvolgimento visivo dei partecipanti, poiché l'essere umano impara ascoltando (20%), vedendo (50%), esprimendo (70%) ed infine agendo (90%).

1.3 Riflessione

Le ragazze e i ragazzi possono partecipare alla lezione in misura tale da poter intavolare una riflessione adeguata su se stessi e sul loro comportamento, ma anche sul comportamento nel gruppo durante fine settimana?

1.4 Transfer

Gli studenti ricevono indicazioni su come tradurre nella vita di tutti i giorni i comportamenti adeguati, il buonsenso, lo schema di riflessione?

Un insegnamento efficace include il transfer. In altri termini: quali possibilità vengono trasmesse ai ragazzi affinché possano applicare alla vita di tutti i giorni ciò che hanno imparato in classe? Nella psicologia pedagogica, il transfer (dal latino *transferre* «trasferire, adattare, tradurre») è il trasferimento di sapere e abilità in nuove applicazioni. Nell'insegnamento è possibile scegliere la seguente procedura: ogni studente scrive autonomamente su un foglio le risposte alle seguenti domande annotate alla lavagna dal moderatore: «Che cosa intendo applicare? Come intendo applicarlo? Quando intendo applicarlo? Con chi intendo applicarlo? Quali attività preliminari/preparativi sono necessari? Quali ostacoli/difficoltà potrebbero presentarsi? Chi deve/dovrebbe essere informato? Quale tipo di aiuto mi occorre?» Al termine della lezione gli allievi possono portar via il loro foglio, oppure viene concordata una data in cui l'insegnante spedisce i fogli ai rispettivi studenti quale «promemoria» (chiedere agli studenti di scrivere il proprio indirizzo sulla busta).

1.5 Moderazione

La tecnica della moderazione è un termine collettivo per differenti procedure che mirano allo stesso scopo: attivare i partecipanti e meglio armonizzare l'insegnamento ai loro desideri e alle loro esigenze (orientamento alle esigenze), nel senso di «trasformare le parti in causa in partecipanti». In questo modo non solo si accresce la motivazione all'apprendimento, ma attraverso la maggiore affinità tra contenuto didattico ed esperienza personale dei partecipanti anche il successo didattico è migliore.

L'accento viene posto sulla visualizzazione di opinioni, risultati ecc. La tecnica della moderazione può essere utilizzata in classe in modo mirato ad integrazione dei metodi tradizionali.

L'utilizzo di tecniche di moderazione presuppone – come in un colloquio o un lavoro di gruppo – che il seminario o la lezione non miri unicamente a veicolare nozioni, ma che i partecipanti portino già con sé delle esperienze diverse. Questo metodo richiede inoltre dai partecipanti una forte iniziativa personale e la disponibilità ad assumere la responsabilità di ciò che accade durante il corso.

1.6 Ruolo del moderatore

- I moderatori dovrebbero interagire con i giovani partecipanti e attivarli conducendo il dibattito con domande mirate, approfondendo i loro contributi e sfruttando le loro risorse.
- Il moderatore non è né uno showman, né un mediatore passivo di informazioni.
- I moderatori dovrebbero reagire con flessibilità alle situazioni specifiche – ad esempio, non presentare parte della materia prevista per approfondire maggiormente un altro tema in caso di domande.
- Il ruolo del responsabile del corso consiste, in primo luogo, nel mettere a confronto i pareri divergenti dei ragazzi contribuendo, in tal modo, alla risoluzione dei problemi.
- «Il coraggio della lacuna»: non voler informare in modo completo, non sovraccaricare. Occorre assolutamente prevedere del tempo per discussioni con i partecipanti.
- Scegliere delle difficoltà anziché puntare alla completezza: sollevando problemi reali si evita il rischio di sovrastimolazione.
- Il lavoro autonomo e la riflessione di sé dei partecipanti consentono di evitare una concentrazione troppo fitta di nozioni (che, per sua natura, permetterebbe una rappresentazione solo molto superficiale del contenuto).

- Stimolare i giovani da differenti angolazioni, ad es. dalla prospettiva del conducente e da quella dei passeggeri. Adattare le prospettive ai partecipanti (ad es. fra le giovani donne di 16-17 anni va ponderata maggiormente la problematica del passeggero).
- I giovani non vogliono sentirsi fare la morale.
- Avvalersi di casi concreti ed esperienze possibilmente portate dai partecipanti. Il moderatore ha il compito di includerli in modo ragionevole.
- Il moderatore ha competenze metodologiche, utilizza la tecnica della visualizzazione, non valuta e non interpreta, non si giustifica.
- Come moderatore, per essere un buon sostegno metodologico occorre essere imparziali. Ciò richiede allenamento e autocontrollo.
- Più che parlare, il moderatore deve chiedere.

1.7 Giochi di ruolo

Il gioco di ruolo serve a mostrare comportamenti propri o a calarsi nei panni di un'altra persona per poi discuterne. Lo scambio di ruoli non aiuta soltanto a comprendere meglio il comportamento di altre persone, ma serve anche a divenire più consapevoli della propria condotta e delle proprie strategie di gestione dei conflitti.

Il grande vantaggio: le simulazioni sono realistiche. Vi è molta più plasticità nel far recitare ai partecipanti determinate situazioni e comportamenti che limitarsi a discuterne. Se utilizzati correttamente, i giochi hanno un effetto di apprendimento affettivo elevato e durevole. Più realistica è la simulazione, più efficace è l'effetto di training.

Gli adulti hanno spesso difficoltà ad affrontare simili «giochi». Per tale motivo la partecipazione dovrebbe essere esclusivamente volontaria, e il gioco di ruolo dovrebbe sempre partire da esperienze concrete dei partecipanti.

1.8 Pedagogia dei generi

Il tema della «velocità nella circolazione stradale» si addice in modo particolare all'insegnamento in una o più classi di soli ragazzi o ragazze. Mentre i ragazzi vengono sensibilizzati come conducenti e potenziali autori di incidenti, le giovani donne sono rese consapevoli degli atteggiamenti corretti come passeggero.

L'esperienza dell'insegnamento selettivo ragazze-ragazzi dimostra la necessità di realizzare talune unità in gruppi distinti per genere. Quando i giovani affrontano un compito in gruppi misti, inevitabilmente emergono dei comportamenti di seduzione. In gruppi distinti sia le ragazze, sia i ragazzi reagiscono diversamente.

Nel caso ideale, il metodo dell'insegnamento selettivo per generi richiede due moderatori e due aule. In questo modo è possibile fare lezione con due o anche più classi.

1.9 Feedback bersaglio

Chi desidera accrescere la qualità delle lezioni deve chiedere un feedback al target! Le possibilità sono molteplici.

Un metodo semplice e realizzabile in classe con un dispendio di tempo limitato è quello del feedback bersaglio. Con esso desidero sapere come gli altri percepiscono e valutano me come moderatore o moderatrice, il mio comportamento e la mia prestazione.

«Centro!»

Tutti i partecipanti ricevono quattro «freccette» (cerchietti adesivi) utilizzate per dare la propria valutazione nei quattro quadranti:

- Coinvolgimento personale, ovvero: l'allievo è riuscito a partecipare attivamente alla lezione? (= partecipazione)
- È stato praticato il metodo della moderazione, e opinioni e risultati sono stati resi visibili in aula? (= visualizzazione)
- I giovani hanno avuto la possibilità di ragionare sul tema della lezione? (= riflessione)
- Transfer, ossia: sono stati comunicati stimoli su dove, quando, con chi ecc. i giovani possono applicare risp. utilizzare i comportamenti auspicabili? (= transfer)

Feedback bersaglio



Per questo tipo di feedback, al bersaglio è applicata la seguente scala di valutazione:

- all'interno del 1° cerchio = ottimo
- all'interno del 2° cerchio = buono
- all'interno del 3° cerchio = sufficiente
- all'interno del 4° cerchio = insufficiente

Per una classe questo feedback richiede non più di un paio di minuti, e il risultato è subito visibile!

Attenzione a confrontare tra loro solamente feedback chiesti a gruppi simili per temi simili.

Quale materiale sarà sufficiente preparare un grande foglio con un bersaglio e quattro piccoli cerchietti adesivi per alunno.

1.10 Compiti supplementari sul tema «velocità nella circolazione stradale»

Osservare o fotografare insieme i veicoli di giovani conducenti con l'obiettivo di individuare possibili atteggiamenti («rapporti affettivi») verso i mezzi.

Luoghi d'apprendimento extra scolastici: ad es. una visita a vittime della strada in una clinica riabilitativa, una visita presso la sezione della circolazione, la partecipazione a un procedimento penale per velocità inadeguata, un'intervista con giovani conducenti.

2. Documentazione

- **Fisica e circolazione stradale;** opuscolo upi, n. articolo 3.006; shop.upi.ch
- **Zone 30 all'ora;** opuscolo upi, n. articolo 3.003; shop.upi.ch
- **Rotatorie;** opuscolo upi, n. articolo 3.029; shop.upi.ch
- **Ist Rasen männlich?** («La velocità eccessiva va declinata al maschile?», in tedesco) Tracce per lezioni nel livello scolastico secondario inferiore, superiore e nelle scuole professionali; edito dalla rete NWSB Netzwerk Schulische Bubenarbeit - Réseau travail scolaire pour garçons, casella postale 101, 8117 Fällanden, tel. 044 825 62 92; www.nwsb.ch
- **Set di poster** «Speed – ist Rasen männlich?»; 12 soggetti individuali elaborati da allievi con un suggerimento di lezione a tergo; edito dalla rete NWSB Netzwerk Schulische Bubenarbeit - Réseau travail scolaire pour garçons, casella postale 101, 8117 Fällanden, tel. 044 825 62 92; www.nwsb.ch
- **Mobilità giovanile e sicurezza; Strada e traffico 5;** Casa editrice cantonale dei mezzi didattici Zurigo, Centrale intercantonale dei mezzi didattici ilz
- **Seat belt** (test cinture di sicurezza); TCS, Sezione Ticino, tel. 091 935 91 35; si consiglia la collaborazione con la polizia
- **Autocampi** dell'ACS; offerta per i giovani tra i 17 anni compiuti e i 18 anni; le date possono essere richieste presso la sezione ACS Ticino, tel. 091 922 01 21
- **Autocampi** del TCS; le date possono essere richieste presso il TCS Sezione Ticino, tel. 091 935 91 35
- **Aggressivo, io?** Cos'è l'aggressività? Ci sono differenze tra uomini e donne? Perché diventiamo aggressivi? Cosa possiamo fare contro l'aggressività? Le risposte a tutte queste domande sono racchiuse in questo opuscolo realizzato in collaborazione con l'Istituto di psicologia applicata di Zurigo. Livello secondario inferiore.
TCS, Chemin de Blandonnet 4, casella postale 820, 1214 Vernier, tel. 022 417 23 90, sro@tcs.ch, www.tcs.ch (Sicurezza → Educazione stradale → Pubblicazioni e materiale)

3. Film

Velocità nella circolazione stradale

3 Film di 4–5 minuti, upi, 2001

- **Stop for love:** in questo clip video incontriamo due conducenti dallo stile di guida antitetico: il primo è spavaldo e senza riguardi, l'altro scopre grazie al suo stile di guida le bellezze della vita.

- Lost Stop: due coppie si incontrano dopo una serata in discoteca. Quella senz'auto è invitata a bordo dagli amici. Il conducente, però, scambia la velocità pericolosamente eccessiva per sportività e induce la prima coppietta ad abbandonare il veicolo e a rincasare in taxi.
- Patricia - Stuntwoman: film documentario. Patricia si prepara minuziosamente per uno stunt, che esegue poi con successo.

Speed: Ist Rasen männlich? («Speed: la velocità eccessiva va declinata al maschile?», in tedesco)
Edito dalla rete NWSB Netzwerk Schulische Bubenarbeit - Réseau travail scolaire pour garçons, casella postale 101, 8117 Fällanden, tel. 044 825 62 92, www.nwsb.ch

Brake (dimostrazioni di frenate, in tedesco)

Tematizza l'enorme differenza tra il limite di 50 km/h e il limite di 30 km/h. Con un commento alle dimostrazioni di frenata ATA VCS e una raccolta di opinioni e valutazioni di giovani sul tema della velocità e dello spazio di frenata. VHS, 8 minuti; DVD; particolarmente adatto per introdurre il tema della sicurezza nella circolazione stradale (dal 9° anno scolastico); noleggio gratuito o acquisto presso: consulting@verkehrsclub.ch, tel. 031 328 82 61

Traffico - Incidenti - Conseguenze II

DVD gratuito per l'educazione al traffico nel livello scolastico secondario inferiore e superiore; tre cortometraggi della durata di 10 minuti circa con:

- Florian, che sopporta ancora le conseguenze di un incidente in scooter avvenuto nel 1998;
- Angela, che soffre ancora per un incidente che è costato la vita ad una giovane ciclista;
- Chris, che vent'anni fa ha perso una gamba in un incidente in moto. Come vive oggi?

www.play4safety.ch; www.tcs.ch → Sicurezza → Educazione stradale

Ordinazioni: con una mail a sro@tcs.ch (indicando l'indirizzo dell'insegnante e l'istituto scolastico)

4. Siti web / Link

- www.nwsb.ch (in francese e tedesco) Rete NWSB Netzwerk Schulische Bubenarbeit - Réseau travail scolaire pour garçons
- www.tcs.ch Touring Club Svizzero
- www.ciao.ch (in francese) Informazioni e servizio domanda-risposta per giovani
- www.educazione-stradale.ch Piattaforma per docenti e istruttori del traffico
- www.upi.ch upi – Ufficio prevenzione infortuni